

INAUGURAZIONE NUOVA A.P.E.A.

Prima di tutto una necessaria premessa, soprattutto per i non addetti ai lavori: cosa significa A.P.E.A.? – la dicitura che da oggi va a individuare un sito che da noi venaschesi è stato sempre indicato come “Area Lavalle”.

Le iniziali condensate nell'acronimo A.P.E.A. stanno ad indicare un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata. Essa è il frutto di una politica ambientale che ha come obiettivo quello di conciliare il sempre più necessario sviluppo economico con il rispetto e la tutela dell'ambiente. Le APEA sono quindi delle aree produttive industriali, artigianali, ecc., caratterizzate dalla concentrazione di aziende e/o di manodopera e dalla gestione unitaria ed integrata di infrastrutture e servizi centralizzati idonei a garantire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo locale e ad aumentare la competitività delle imprese insediate, in sostanza aree produttive in grado di ridurre il proprio impatto ambientale e sociale. L'area realizzata risulta connotabile come area APEA di 3° livello, secondo i criteri progettuali definiti dalle linee guida, ed una delle prime a livello regionale. La pista ciclabile che si snoda nel verde nell'area è un esempio di come possono essere concretizzati questi concetti.

Detto questo, voglio ripercorrere con voi le tappe che ci hanno portato a realizzare la nuova area industriale.

Siamo di fronte ad un intervento complesso, di dimensioni mai viste in Valle Varaita, e portato a termine in tempi a dir poco ridotti. Solo un anno fa, quest'area appariva completamente diversa – chiedete agli addetti ai lavori- e mai avremmo potuto né osato immaginare di trovarci qui oggi, vigilia della festa di Santa Lucia nostra patrona, di fronte ai lavori conclusi.

Nel 2011 la nostra Amministrazione, eletta nel 2009 e riconfermata nel 2014, si è posta l'obiettivo di riqualificare questo sito industriale dismesso di circa 40.000,00 mq, adiacente al centro di Venasca e a tal fine, con la collaborazione ed il supporto del Consorzio BIM Varaita, ha incaricato lo Studio Chintana di predisporre il dossier di candidatura al Programma Operativo Regionale finanziato da fondi FESR 2007/2013 “Competitività regionale e occupazione” Attività III. 2.1 “Riqualificazione aree dismesse”.

La fase immediatamente successiva ci ha visti prendere contatto con numerose aziende presenti sul territorio, per proporre loro questa opportunità di espansione.

Il progetto è stato accolto ed ammesso a finanziamento nel 2012 su un progetto preliminare complessivo di € 12.539.184,36 che prevedeva l'insediamento di 5 ditte. In seguito all'esperimento del bando di gara per l'assegnazione dei lotti produttivi, purtroppo, rispondevano nel 2014, dopo ripetute aperture del bando, solamente due Aziende, la Seris S.r.l e la Proppy Gel S.r.l. Questo sia a causa della drammatica congiuntura economica vissuta dal Paese, ed aggravatasi proprio nel periodo di pubblicazione del bando, sia a causa di limiti oggettivi allo svolgimento delle attività: una delle ditte che aveva manifestato in un primo tempo l'intenzione di insediarsi si è infatti tirata indietro dopo attente considerazioni sui problemi di viabilità e distanza dalle autostrade, fattori che ancora oggi rappresentano un forte limite allo sviluppo di attività nelle nostre aree montane, fortemente penalizzate da distanze e carenze il cui peso continua a farsi sentire, e di cui la classe dirigente spesso si dimentica.

L'iter si è concluso con l'assegnazione definitiva del contributo regionale nel mese di novembre 2014, con una rimodulazione del progetto in base alle due ditte partecipanti per un totale di € 7.533.523,45.

Nel 2015 è giunto quindi il momento di partire con le gare di appalto: gare europee che, non dimentichiamo, sono state seguite per la parte di competenza del Comune da un ufficio tecnico il cui personale conta due soli elementi. I lavori dovevano essere portati a

termine entro la scadenza imposta dalla Regione a fine 2015, pena la perdita del contributo, motivo per cui questa fase è stata caratterizzata da ritmi particolarmente serrati.

Il progetto si è articolato in 3 fasi:

- 1) Opere di DEMOLIZIONE – progetto esecutivo curato dallo **STUDIO RS di Raina Marco e Sacco Paolo di Busca** e lavoro affidato alla ditta **DEMOLTORRES di Brusia Raffaele di Sassari**, che si è aggiudicata l'appalto nel mese di marzo 2015 tra oltre 100 domande, per un importo di € 837.000,00;
- 2) Opere di URBANIZZAZIONE – progetto esecutivo curato dall' **Arch. Umberto Fino di Cuneo** e lavoro affidato alla ditta **SA.GI COSTRUZIONI SAS di Sapienza Giuseppe di Codogno (Lodi)** nel maggio 2015 per un importo di € 922.000,00;
- 3) Opere di COSTRUZIONE MANUFATTI E AREE PERTINENZIALI – progetto esecutivo curato da: **Studio Arch. Davide Sellini di Saluzzo**, dall'**Arch. Riccardo Monge di Venasca**, dall'**Arch. Chiara Mondino di Saluzzo** e dal **Geologo Luca Bertino di Vicoforte**, lavoro affidato alla ditta **ASFALT CCP di Torino** a luglio 2015 per un importo di € 3.300.000,00;

E in questo caso non si è trattato della realizzazione di due capannoni standard, ma di due strutture complesse realizzate ad hoc per le aziende e per le loro esigenze: una si occupa di trasformazione alimentare, l'altra di prodotti farmaceutici.

Ricordo il Dott. Giuseppe Benedetto, Direttore Regionale delle Attività Produttive, che mi chiedeva preoccupato: "Come faremo a finire in tempo? Quando nevica dovremo sospendere i lavori..."; dobbiamo dire che anche la fortuna ci ha assistiti: a novembre non ha nevicato e siamo riusciti a portare a termine la costruzione.

Credo, non per presunzione, che il nostro sia stato l'unico Ente ad aver ultimato i lavori relativi a un intervento così impegnativo per un piccolo comune riuscendo a rendicontare e a pagare tutto entro il 31/12/2015 per un importo complessivo di oltre sette milioni di euro e portando una trentina di nuovi posti di lavoro a Venasca.

In questa fase però il Comune di Venasca si è trovato in una grave situazione di liquidità difficilmente sostenibile, nonostante il ricorso all'anticipazione di cassa: la Regione ci aveva fino a quel momento versato solo un acconto, e ci saremmo trovati in estrema difficoltà se non fosse intervenuto il BIM erogando un prestito che ci ha consentito di coprire parte delle spese e di non vanificare il lavoro sino ad allora svolto.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare personalmente tutti i sindaci dei Comuni facenti parte del Consorzio BIM Varaita.

Per chi non lo sapesse, il BIM Varaita è un consorzio costituito nel 1956 con lo scopo di provvedere all'incasso, all'amministrazione e all'impiego dei sovraccanoni idroelettrici versati dalle centraline presenti sul territorio. Tali fondi sono destinati ai Comuni e alle loro forme associative, e sono finalizzati al miglioramento economico e sociale delle popolazioni del Consorzio, che comprende 14 Comuni, da Pontechianale e Bellino in Alta Valle fino a Costiglio Saluzzo e Busca.

Se siamo riusciti a portare a termine questa operazione, il merito va a tutti coloro che ci hanno creduto e lavorato: voglio qui ringraziare tutti i miei Assessori e Consiglieri, di questo e del passato mandato, e un pensiero particolare lo rivolgo a **Giampiero Gianaria**, che a questa operazione ha dedicato tanto tempo: ricordo tra l'altro un sabato sera alle undici in cui ci siamo incontrati in Comune per parlare delle problematiche dell'Area Lavalle...

La realizzazione di questo progetto, e il fatto che sia stato portato a termine in soli dieci mesi rende onore a tutti i funzionari che ci hanno affiancati e sono stati per noi validi punti di riferimento.

In tempi in cui "pubblico" è spesso sinonimo di "inefficienza", questa operazione dimostra che con l'impegno e la serietà del lavoro si possono fare tante cose: Venasca è un piccolo

Comune con pochi dipendenti, ma ho la fortuna di poter contare su un gruppo di persone che hanno messo la propria serietà e capacità professionale a servizio del bene del paese, non gente che appena scoccata l'ora corre a timbrare il cartellino, ma persone che si sono fermate molte sere fino a tardi per completare il loro lavoro, anche nel periodo delle feste di Natale 2015, quando il carico di lavoro si è fatto particolarmente gravoso causa l'imminente chiusura dell'iter entro fine anno.

Voglio qui ringraziare il segretario Comunale Dott.ssa **Mariagrazia Manfredi**, che ha curato gli aspetti legali di questo progetto, i due RUP che si sono alternati, Geom. **Basilio Fiorina** e Geom. **Livio Fino**, la Dott.ssa **Maria Raina**, responsabile dell'Ufficio Ragioneria che si è fatta carico della considerevole mole di lavoro riguardante la rendicontazione e ha seguito tutti gli aspetti economico-finanziari dell'operazione, l'Ufficio Tecnico, con l'Arch. **Graziella Romano**, il Geo. **Basilio Fiorina** e il Geom. **Domenico Barbero** e l'Arch. **Giuseppe Moi**, senza la cui grande determinazione e capacità difficilmente saremmo potuti giungere a questo risultato, il Segretario dell'Unione Montana **Mauro Astesano**, a cui faccio anche i miei migliori auguri per la pensione.

Come dicevo prima anche il BIM ha avuto un ruolo indispensabile: saluto quindi il neoeletto Presidente **Marco Gallo** e ringrazio l'ex Presidente **Dino Matteodo**, insieme all'Assemblea e alla Deputazione, il Segretario **Mauro Astesano**, ed **Elena Cosmello**, unica impiegata del Consorzio che con competenza e disponibilità ha affrontato questo complesso progetto.

Il mio pensiero va a tutti i funzionari della Regione Piemonte con cui ci siamo confrontati e che ci hanno supportati: un ringraziamento particolare va al Dott. **Giuseppe Benedetto**, ora in pensione, Direttore Regionale delle Attività Produttive che ha seguito le prime fasi di questa impresa, e con lui a tutto il suo staff del Settore Competitività del Sistema Regionale. Costantemente, in questo articolato percorso, abbiamo avuto la fortuna, entrando negli uffici, di trovare grande disponibilità anziché porte chiuse.

La Regione Piemonte è qui oggi con il suo Presidente **Sergio Chiamparino**; anche a lui avevo illustrato questa grande opera, dicendogli che, se avessimo avuto la fortuna di portarla a termine, sarei stato onorato di ospitarlo per il taglio del nastro, ed oggi eccoci qui. È particolarmente significativo per noi che a inaugurare quest'opera sia un politico così disponibile e attento al territorio, che oltre tutto, essendo stato Sindaco della città di Torino può capire meglio gli ostacoli che abbiamo dovuto superare.

Ringrazio ancora i **progettisti**, i **consulenti** che a vario titolo abbiamo consultato, le **ditte** che lavorando con serietà e professionalità, hanno portato a termine in pochi mesi – da aprile a dicembre- un progetto di queste dimensioni, di cui può essere orgogliosa l'intera Regione, soprattutto in un momento così difficile, di crisi e congiuntura economica sfavorevole. L'obiettivo era rivalutare l'area e creare nuovi posti di lavoro, e il risultato è stato raggiunto; questo porterà sicuramente sviluppo al paese e alle sue attività commerciali – già in questi giorni abbiamo avuto notizia di una famiglia che si è trasferita a Venasca proprio grazie all'opportunità di lavoro offerta da una delle due ditte.

Oltre ad aver insediato le due aziende, il progetto ha visto realizzare anche la pista ciclabile e l'area verde, oltre che trasferire in uno spazio adiacente all'area il peso pubblico (operazione svolta con fondi comunali, ma sempre perché fosse di servizio all'area), e l'Amministrazione Comunale continuerà a lavorare attivamente per concludere nel biennio 2016/2018 la realizzazione della nuova Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari e la costruzione della pista per l'elisoccorso 24h su 24h, servizio molto importante per tutta la vallata.

Voglio ancora sottolineare che il merito di questa realizzazione va riconosciuto a tutta la Valle Varaita: oggi è un giorno importante per tutto il territorio montano, che ha dato dimostrazione di possedere la capacità, al momento opportuno, di restare unito e portare a termine progetti importanti.

Desidero proprio in questa circostanza lanciare un appello, affinché la montagna non venga costantemente trascurata. Non chiediamo AIUTO, ma ATTENZIONE alle caratteristiche e alle problematiche che ci differenziano dai Comuni di pianura per quanto riguarda le spese da sostenere: è semplicistico ridurre la questione in termini di numero di abitanti, senza guardare alla vastità del territorio: qui abbiamo, per esempio 40 km. Di strade a cui garantire lo sgombero neve...

Oggi siamo comunque di fronte alla dimostrazione che anche luoghi con pochi abitanti, ma in cui sono presenti serietà, valori e voglia di fare possono raggiungere grandi traguardi.

Prima di lasciare la parola ad alcuni degli ospiti intervenuti, concludo con il nostro più grande in bocca al lupo ora alle due aziende aderenti al progetto che si stanno insediando negli stabilimenti, la Seris s.r.l., che opera in campo erboristico e farmaceutico, e la Proppy Gel s.r.l., che si occupa della lavorazione e della trasformazione di prodotti ortofrutticoli.